



Igea, la Dea della Salute

Allegato n. 7
PIANO LOCALE DELLA
PREVENZIONE
Attività ASL AL - 2018

Progr. 4 - Guadagnare Salute Piemonte
Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario
Rete dei Consulitori ASL AL

Progetti Setting Sanitario - Rete dei Consultori ASL AL

Dalla gravidanza alla nascita: progetti di sostegno alla genitorialità e di rinforzo delle competenze

Sintesi complessiva delle azioni previste

Le azioni proposte faranno riferimento alle Linee regionali di indirizzo "Incontri di accompagnamento alla nascita" della Regione Piemonte (2013) e alle indicazioni del P.O.M.I. (Progetto Obiettivo materno-infantile) (D.M. del 24/4/2000)

I risultati attesi saranno in termini di:

1. aumento dell'empowerment delle donne e delle coppie sia al momento del travaglio e del parto che nel dopo parto;
2. aumento della frequenza agli IAN da parte delle donne/coppie più svantaggiate, in particolare al primo figlio;
3. soddisfazione delle donne alla frequenza agli IAN;
4. aumento della durata dell'allattamento al seno (almeno 6 mesi dopo il parto);
5. maggiore conoscenza dei servizi consultoriali e dell'offerta dei servizi territoriali dedicati.

1) Incontri di accompagnamento alla nascita (IAN)

Obiettivi dell'azione

- Obiettivi generali
 - a. promuovere salute nel percorso nascita; attivare e sostenere le competenze della mamma, del bambino, del papà e del nucleo familiare;
 - b. valorizzare le opportunità di contatto delle donne in gravidanza con i servizi consultoriali, in particolare per le donne che appartengono a fasce di popolazione con meno risorse per livello socioeconomico, istruzione, conoscenza della lingua, età;
 - c. sostenere continuità assistenziale che favorisca l'accessibilità e l'utilizzo dei servizi stessi.
- Obiettivi specifici
 1. offrire informazioni basate su evidenze scientifiche su gravidanza, travaglio, parto, allattamento, cura del bimbo e genitorialità;
 2. dare indicazioni circa le strategie non farmacologiche di contenimento del dolore nel travaglio (movimento, massaggio, sostegno emotivo);
 3. valorizzare le risorse individuali e della coppia;
 4. favorire l'allattamento al seno;
 5. informare sulla contraccezione durante il puerperio;
 6. supportare e contribuire a ridurre le situazioni di disagio dopo la nascita.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2018

- consegna dell'Agenda della gravidanza e proposta dello IAN
- invito a tutte le donne che hanno accettato la proposta
- strutturazione di gruppi di donne di circa 8/10 partecipanti
- programmazione di ogni incontro IAN, con l'utilizzo degli strumenti elaborati dal gruppo di lavoro specifico (scheda di iscrizione)
- conduzione degli incontri IAN (7 incontri per ogni gruppo)

- rilevazione delle presenze ad ogni incontro (anche sui papà per gli incontri offerti loro) e verifica dell'andamento dell'incontro
- invito alle donne alle attività dopo parto
- utilizzo e potenziamento della Cartella Condivisa in rete tra tutti gli operatori delle varie sedi consultoriali coinvolti nella organizzazione e conduzione degli IAN per la raccolta e condivisione di documenti dedicati.

La verifica di processo verrà svolta attraverso:

- A. raccolta dati attraverso la compilazione di una scheda per ogni corso da parte dell'ostetrica conduttrice degli incontri;
- B. somministrazione di Questionario di Gradimento a termine degli incontri.

Popolazione target:

- a) donne in gravidanza, in particolare primipare
- b) coppie in attesa della nascita del figlio

Attori coinvolti/ruolo:

- Ostetriche dei Consultori Familiari ASL AL

Indicatori di processo per il livello locale

Standard 2018

N° donne alle quali è stata proposta la partecipazione allo IAN/N° agende consegnate	80%
N° questionari raccolti/N° questionari distribuiti	40%
N° schede compilate di raccolta dati/N° di corsi attivati	40%

2) Continuità assistenziale nel sostegno dopo il parto

Le azioni strategiche che si prevedono per il 2017 sono in continuità con progetti realizzati nel 2016 nell'ambito consultoriale aziendale, in particolare rispetto agli aspetti di:

- a. offerta attiva: proposta delle attività del Consultorio a tutte le famiglie, nel corso degli incontri IAN e, per quelle coppie che non hanno frequentato gli IAN, con la collaborazione degli operatori degli uffici distrettuali di "Scelta e revoca del medico" e dei Punti Nascita;
- b. programmazione delle attività: incontri dopo parto, gruppi di massaggio al neonato;

I risultati attesi saranno in termini di:

1. aumento della frequenza agli incontri post-parto (almeno 2 incontri) da parte delle mamme/coppie al primo figlio;
2. aumento della durata dell'allattamento al seno (almeno 6 mesi dopo il parto);
3. creazione di una rete territoriale di sostegno alla genitorialità, in particolare nei primi mesi di vita del bambino.

Obiettivi dell'azione

- Obiettivi generali
 - a. sostenere le competenze materne al fine di tutelare la salute propria e quella dei figli;
 - b. contribuire a creare un modello di continuità assistenziale con gli altri Servizi;
 - c. promozione di stili di vita sani e del benessere della famiglia, della donna e del bambino.

- **Obiettivi specifici**

1. sostegno all'avvio e mantenimento dell'allattamento al seno;
2. coinvolgimento della donna e delle coppie del territorio, raggiungendo anche le fasce della popolazione meno sensibile (anche mediante la collaborazione di mediatori/mediatrici culturali per gli stranieri);
3. valorizzazione del ruolo e delle competenze della donna e della coppia;
4. attenzione alle esigenze della neomamma con attività di monitoraggio e di counselling nelle scelte che riguardano i primi periodi di vita del bambino con l'obiettivo di attivare processi decisionali autonomi e consapevoli;
5. lavoro in rete dei vari servizi;
6. creazione di una rete di sostegno nel post-parto in collaborazione con gli altri servizi territoriali (SER.D.; Salute mentale; Pediatri di Libera Scelta).

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2018

- Incontri di gruppo dopo il parto
In tale ambito saranno sviluppate le azioni inerenti progetti regionali:
 - progetto "Nasce un bambino cambia la vita, cambia la casa, informazioni da condividere" prevenzione degli incidenti domestici;
 - progetto "Nati per leggere";
 - progetto "Genitori più";
- Corso di massaggio infantile
- utilizzo del momento della vaccinazione come occasione per interventi di prevenzione e tutela della salute;
- programmazione degli incontri dopo il parto e di massaggio infantile, con l'utilizzo degli strumenti elaborati dal gruppo di lavoro specifico (scheda di partecipazione).

La verifica di processo verrà svolta attraverso:

Raccolta dati attraverso la compilazione di una scheda per ogni corso dopo il parto e ogni gruppo di massaggio infantile da parte dell'operatrice conduttrice degli incontri.

Popolazione target:

- a) puerpere, in particolare primipare
- b) famiglie con un nuovo nato

Attori coinvolti/ruolo:

- Operatori dei Consultori Familiari ASL AL

Indicatori di processo per il livello locale

Standard 2018

N° compilazione delle schede di raccolta dati INCONTRI POSTPARTO/N° incontri attivati	80%
N° compilazione delle schede di raccolta dati MASSAGGIO INFANTILE/N° incontri attivati	80%

3) Progetto Obiettivo Presa in carico globale nell'attività di vita "Allattamento al seno"

Il DGR n. 13-8266/2008 "Progetto regionale di protezione, prevenzione e sostegno dell'allattamento al seno", consolidato dal DGR n.22- 13206 con il Piano socio-sanitario 2007-2010, identifica come obiettivo la definizione di percorsi assistenziali all'interno dell'Area Materno-Infantile. Le indicazioni sono di attuare una metodologia d'intervento che permetta un efficace governo clinico dell'intero Percorso Nascita cercando di superare le frammentazioni e parcellizzazioni presenti nel sistema.

Di fatto con questo progetto si consolidano i percorsi di comunicazione e di passaggio delle informazioni tra Punto Nascita e Consultori familiari, relativi al sostegno all'allattamento al seno e al monitoraggio di tale attività fino al sesto mese del bambino.

Obiettivi dell'azione

- Obiettivi generali
 - a) sostenere le competenze materne al fine di tutelare la salute propria e quella dei figli;
 - b) contribuire a creare un modello di continuità assistenziale con gli altri Servizi;
 - c) promozione di stili di vita sani e del benessere della famiglia, della donna e del bambino.
- Obiettivi specifici
 1. sostegno all'avvio e mantenimento dell'allattamento al seno;
 2. coinvolgimento della donne e delle coppie del territorio, raggiungendo anche le fasce della popolazione meno sensibile (anche mediante la collaborazione di mediatori/mediatrici culturali per gli stranieri);
 3. raccordo tra Punti Nascita e Consultori.

I risultati attesi saranno in termini di:

1. aumento della durata dell'allattamento al seno (almeno 6 mesi dopo il parto);
2. consolidamento della continuità assistenziale tra Ospedale/Territorio.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2018

- consolidamento delle attività: sportello allattamento in tutte le sedi consultoriali;
- organizzazione di spazi dedicati all'invio delle puerpere alla dimissione dai Punti Nascita;
- applicazione di protocollo con Punti Nascita dell'ASLAL per la continuità assistenziale nel dopoparto;
- prenotazione nei Punti Nascita del primo contatto allo Sportello Allattamento del Consultorio attraverso sistema "Arianna" di prenotazione delle attività con specifica agenda;
- utilizzo integrato (Punti Nascita/Consultori) della scheda "Osservazione dell' ultima poppata";
- trasmissione della scheda al momento della dimissione dal Punto Nascita, al Consultorio territoriale di riferimento che prenderà in carico la donna/bambino;
- utilizzo di "Scheda Accoglienza" consultoriale, per la presa in carico e la raccolta dati di tutte le madri inviate o che accedono spontaneamente ai Consultori Familiari per sostegno dell'allattamento al seno;
- utilizzo del programma di caricamento delle prestazioni consultoriali, indicando le prestazioni effettuate e quelle annullate perché la donna non si è presentata all'appuntamento indicatole;

La verifica di processo verrà svolta attraverso:

Raccolta dati sull'offerta attiva attraverso la rielaborazione statistica del programma di registrazione delle attività in uso presso i Consultori.

Popolazione target:

- a) puerpere
- b) famiglie con un nuovo nato

Attori coinvolti/ruolo:

- Operatori dei Consultori Familiari ASL AL
- Operatori dell'Ostetricia e della Pediatria del DMI dell'ASLAL

Indicatori di processo per il livello locale	Standard 2018
---	----------------------

N° compilazione delle schede di accoglienza SPAZIO ALLATTAMENTO/N° donne alle quali è stata offerta consulenza	80%
N° prestazioni eseguite o annullate/N° prestazioni prenotate dai Punti Nascita	100%
Documento di aggiornamento annuale sull'esito dell'offerta	presenza di documento

Promozione della salute sessuale e riproduttiva attraverso percorsi di incremento della Health Literacy

Sintesi complessiva delle azioni previste

Secondo la definizione del Glossario OMS della Promozione della Salute " *health literacy* comprende le abilità cognitive e sociali che determinano la motivazione e la capacità degli individui di accedere alle informazioni, di comprenderle e di utilizzarle in modo da promuovere e mantenere una buona salute".

In sintesi, essa rappresenta il livello di capacità delle singole persone di ottenere, elaborare e comprendere le informazioni sanitarie di base e i servizi necessari per compiere scelte appropriate sulla salute.

Incrementare l'*health literacy* delle persone è quindi determinante per i processi di promozione della salute volti a sviluppare *empowerment*, attraverso l'informazione e l'educazione, sulla gestione della propria malattia, sulle decisioni terapeutiche, su chi, dove, quando e perché consultare, su come fare prevenzione, su come accedere all'organizzazione dei servizi. Parallelamente, i progetti volti ad aumentare l'*health literacy* non solo degli utenti dei servizi, ma anche degli operatori potenziano l'efficacia dell'offerta attiva dei servizi e dei programmi di prevenzione.

1) Offerta attiva di contraccezione per la prevenzione del ricorso all'Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG)

Le azioni strategiche che si prevedono per il 2018 sono in continuità con progetti realizzati nel 2017 nell'ambito consultoriale aziendale.

La strategia scelta sarà quella dell'implementazione di quanto viene già fatto dai Servizi consultoriali ed in particolare di implementazione dell'offerta attiva del controllo post IVG alle donne che fanno richiesta presso i nostri servizi del documento previsto per l'applicazione della Legge 194, con particolare attenzione per le fasce più a rischio della popolazione femminile (pregresso IVG, casi inviati dal Servizio Socio Assistenziale, straniere in difficoltà).

Il controllo che la donna è invitata ad effettuare dopo il completamento della procedura /come previsto dal Percorso assistenziale per la donna che richiede l'interruzione volontaria della gravidanza al Consultorio Familiare - Regione Piemonte), è di fatto il momento nel quale viene rinforzata l'offerta di contraccezione e sostenuta la motivazione della donna all'utilizzo della stessa.

I risultati attesi saranno in termini di:

- 2) aumento del ritorno al controllo post IVG delle donne che hanno fatto richiesta presso i nostri servizi del documento previsto per l'applicazione della Legge 194;
- 3) educazione all'uso continuativo dei metodi contraccettivi, aumentandone la compliance.

Obiettivi dell'azione

Valorizzare le opportunità di contatto delle donne con i servizi consultoriali; predisporre percorsi che favoriscano l'accessibilità e l'utilizzo dei servizi stessi, soprattutto da parte delle donne immigrate; valorizzare le risorse individuali e l'health literacy rispetto alla salute riproduttiva e alla pianificazione familiare, in particolare per le donne che appartengono a fasce di popolazione con meno risorse per livello socioeconomico, istruzione, conoscenza della lingua, età.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2018

- accoglienza ed accompagnamento delle donne che rientrano nel progetto; colloqui individuali; somministrazione diretta del metodo contraccettivo alle donne appartenenti alle fasce di rischio descritte
- prescrizione del metodo contraccettivo
- utilizzo di scheda personalizzata per i Consultori ASL AL che raccoglie i momenti del percorso per l'applicazione della Legge 194 presso i Consultori Familiari, certificando le prenotazioni date alla donna presso i nostri servizi (colloquio di accoglienza, eventuale rilascio della documentazione necessaria, controllo post IVG), come previste nel Percorso di accoglienza regionale.
- RACCOLTA DATI INFORMATIZZATA per il monitoraggio dell'aderenza ai controlli POST IVG e della compliance contraccettiva.

Popolazione target:

Fasce di popolazione femminile che richiedono l'IVG ed in particolare appartenenti a gruppi di donne a rischio per IVG recidive (relazione ministeriale sull'applicazione della Legge 194)

- a) donne immigrate e autoctone appartenenti a nuclei familiari già esenti dalla spesa farmaceutica secondo il reddito;
- b) donne immigrate in possesso di codice STP /ENI indipendentemente dal reddito;
- c) donne inviate dai servizi socio-assistenziali;
- d) adolescenti (entro 24 anni).

Attori coinvolti/ruolo:

Operatori dei Consultori Familiari ASL AL che svolgono accoglienza/presa in carico per le donne nell'applicazione della legge 194/78.

Indicatori di processo per il livello locale

Standard 2018

Compilazione della scheda descrittiva del percorso della donna/N° certificazioni rilasciate	>80%
N° controlli POST IVG/N° certificazioni rilasciate	50%

2) Mediazione culturale nei Consultori Familiari

La mediazione culturale nei Consultori Familiari è un servizio sia per le donne immigrate (soprattutto per le donne di recente arrivo, ma non solo), sia per gli Operatori che sono coadiuvati efficacemente nell'offerta assistenziale e nel passaggio di informazioni tra operatore ed utente.

A partire dal 2004 la mediazione culturale si è progressivamente consolidata per i Consultori di tutti i Distretti dell'ASLAL ed ha aiutato a garantire per l'utenza straniera un'assistenza qualitativamente e quantitativamente considerevole.

Nell'ambito del progetto globale per i Consultori Familiari dell'ASL AL si prevede che le azioni previste siano declinate per ogni Distretto aziendale; sarà mantenuta la correlazione con l'attività di coordinamento dei Consultori Familiari (monitoraggio dei bisogni, valutazione delle prestazioni offerte; integrazione con le attività presenti nei Consultori familiari), tale da garantire uniformità e continuità dell'offerta.

Obiettivi dell'azione

- Obiettivi generali
 - a. promuovere la partecipazione attiva ai servizi sociosanitari da parte dell'utenza immigrata, migliorando la consapevolezza delle opportunità offerte, in particolare sui programmi di prevenzione e di promozione della salute e nell'utilizzo dei servizi sanitari di urgenza/emergenza;
 - b. promuovere l'utilizzo dei servizi offerti dal Consultorio, in particolare con l'offerta attiva dei corsi di accompagnamento alla nascita in tutti i Consultori ASLAL
 - c. potenziare il monitoraggio e la vigilanza sul piano della rilevazione dei dati di attività e dei bisogni di salute delle donne migranti, con particolare attenzione a quelli delle donne irregolari che sono maggiormente a rischio di esclusione dall'accesso ai servizi e di "fragilizzazione" sociale
- Obiettivi specifici
 1. sostenere la capacità di comunicazione tra operatori sanitari ed utenti straniere, che si esemplifica sia nella conoscenza della lingua che nel tipo di linguaggio usato nella comunicazione (mediazione linguistico/culturale), per aumentare la comprensione e la fruizione delle indicazioni finalizzate alla promozione della salute e alla cura fornite dagli operatori sanitari;
 2. potenziare l'alfabetizzazione sanitaria dell'utenza immigrata (Health Literacy), anche attraverso la mediazione degli aspetti socioculturali correlati alla cultura di appartenenza, poiché la cultura influenza il modo in cui le persone pensano e percepiscono la loro salute.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2018

- a) coordinamento dell'attività di mediazione nei Consultori Familiari ASLAL e dell'integrazione con i servizi ospedalieri, afferenti al Dipartimento Materno Infantile;
- b) coordinamento della rilevazione dei dati sensibili per l'utenza straniera (numero di accessi, nazionalità, prestazioni richieste etc.);
- c) coordinamento della rilevazione dei bisogni di salute dell'utenza straniera;
- d) definizione degli indicatori di risultato e controllo di qualità degli interventi di mediazione interculturale.

Popolazione target:

- donne straniere che accedono al Consultorio Familiare, in particolare le donne di recente immigrazione e con difficoltà di comprensione linguistica.

Attori coinvolti/ruolo:

- operatori dei Consultori Familiari
- referenti per il servizio di Mediazione interculturale ISRAL.

Indicatori di processo

Standard 2018

N° ore svolte/ N° ore dedicate previste

80%

3) Potenziare e sostenere l'health literacy dei migranti ospiti presso i Centri di Accoglienza per Richiedenti asilo

Obiettivi dell'azione

- Obiettivi generali
 - a. promuovere la partecipazione attiva dell'utenza accolta presso i Centri di Accoglienza per Richiedenti asilo ai servizi sociosanitari, migliorandone la consapevolezza delle opportunità offerte, in particolare sui programmi di prevenzione e di promozione della salute;
 - b. promuovere l'utilizzo dei servizi offerti dal Consultorio.
- Obiettivi specifici
 1. accrescere negli operatori dei Centri di Accoglienza per i richiedenti asilo la capacità di utilizzo critico ed efficace dei servizi del Consultorio Familiare, in favore dei loro assistiti.
 2. Sviluppare a livello locale una rete di accoglienza rivolta alle donne richiedenti asilo finalizzata a sostenere, orientare, informare in particolar modo per quanto riguarda i seguenti temi:
 - a) assistenza alla gravidanza;
 - b) promozione della salute in puerperio, allattamento e cura del neonato;
 - c) prevenzione della depressione postparto;
 - d) promozione della contraccezione;
 - e) prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili;
 - f) promozione dell'adesione a programmi di screening organizzato (in particolare per il carcinoma della cervice uterina) e ai programmi di vaccinazione a tutela del singolo e della salute pubblica;
 - g) prevenzione delle mutilazioni genitali femminili (MGF)

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2018

- a) condivisione e firma di documento relativo alla Procedura per l'accoglienza dei migranti richiedenti asilo presso i Consultori Familiari ASL AL con soggetti (Associazioni- Cooperative) coinvolti nei progetti di accoglienza di 2° livello sul territorio provinciale
- b) organizzazione di incontri con gli operatori dei Centri di Accoglienza per Richiedenti asilo della provincia di Alessandria finalizzati alla valutazione:
 1. degli aspetti relativi all'accessibilità dei servizi consultoriali;
 2. degli aspetti relativi alle occasioni di utilizzo e alla motivazione per la consultazione da parte degli utenti.

Popolazione target:

- operatori dei Centri di Accoglienza di secondo livello per richiedenti asilo
- richiedenti asilo accolti nei progetti attivi nel territorio della provincia di Alessandria, in particolare donne e adolescenti

Attori coinvolti/ruolo:

- gruppo di coordinamento del progetto (operatori referenti del gruppo di coordinamento dei Consulenti Familiari; mediatori culturali); Direttori di Distretto.

Indicatori di processo**Standard 2018**

Procedura di collaborazione	presenza di documento
N° soggetti titolari di progetti provinciali che partecipano agli incontri/ N° soggetti che hanno siglato la procedura	80%
Incontri con operatori dei Centri di Accoglienza	2 incontri per soggetto che ha condiviso la procedura